**“Presidente Renzi, un sussulto di patriottismo, eviti di dare copertura a Finmeccanica sulla cessione del settore trasporti”**

*Lo dichiara Antonio Apa Segretario Generale Uilm Liguria*

Con un bliz di fine mandato , il vertice di Finmeccanica rafforza la presa sulle società controllate,un vero disastro che nulla ha a che fare con un serio disegno di politica industriale. Infatti per capire la mossa insensata del vertice Finmeccanica, non basta confermare la concentrazione nel gruppo di Aerospazio, Difesa e Sicurezza, se nel contempo si lasciano fuori dal perimetro le attività dei trasporti e le joint venture internazionali del settore spazio, difesa e della DRS. Questa si che è una vera mossa di suicidio collettivo del gruppo. La Dirigenza di Finmeccanica, che annovera tra le sue fila autorevoli intenditori di alta finanza, non dimostra di essere lungimirante sul piano delle scelte industriali; con questo azzardo rende facile la campagna franco tedesca per appropriarsi a prezzo di saldi delle nostre aziende più pregiate, altro che alleanze a livello internazionale. Oltre a perseguire siffatte scelte anti industriali , Finmeccanica imperterrita persegue il deconsolidamento del settore trasporti (Ansaldo STS e Ansaldo Breda) con la cessione a grandi gruppi quali General Electric, alla quale si sono aggiunti Thales e Bombardier. In questo quadro è arrivato il momento che il Presidente del Consiglio invece di considerare il Pignone la madre di tutte le privatizzazioni (Renzi dovrebbe sapere che lo stesso ha portato valore aggiunto e tecnologia a G.E. e non viceversa), intervenisse seriamente a bloccare la svendita del patrimonio industriale tecnologico. Prenda esempio invece dai Governi tedesco, francese ed olandese che difendono con forza la presenza pubblica e privata nei loro settori strategici. Pertanto Renzi, invece di usare cassa depositi e prestiti per risolvere l’indebitamento della P.A., la utilizzasse come veicolo di politica industriale così come è avvenuto con Ansaldo Energia. Le proposte non mancano, a partire dalla costituzione di una holding affidata a Fintecna con Ansaldo STS e Ansaldo Breda ( depurate dai debiti attraverso la costituzione di una newco ) e successivamente allargata a Fincantieri. La vera sfida, la posta in gioco è la salvaguardia di asset strategici per il sistema paese. E’ evidente che chi non fa niente per impedire che ciò accada ne è complice; senza voler fare troppe dietrologie la riorganizzazione ultima di Finmeccanica a ridosso delle nomine,è pensata proprio da chi vuole fare carriera politica svendendo l’Italia, pensando di acquisire meriti.

Genova, 11 marzo 2014